

Carovana civica – Torino 2006

Progetto di collaborazione e di scambio di esperienze didattiche tra scuole torinesi e un liceo di Tamellalt (Marrakesh-Marocco) per la realizzazione di un workshop tematico, nel contesto della Carovana civica - Torino 2006, sul tema

Storie di pace, amicizia e cittadinanza fra le due sponde del Mediterraneo

Il contesto

Per il 2006 è in preparazione un evento culturale che coinvolgerà Torino e i torinesi. Si tratta della Carovana civica, nata in Marocco alla fine degli anni novanta, su iniziativa di Fatema Mernissi, autrice di importanti saggi (La terrazza proibita, L'Harem e l'Occidente, Islam e democrazia, Karawan. Dal deserto al web, tutti pubblicati dalla casa editrice Giunti). La Carovana civica è un evento itinerante basato sull'incontro tra persone che condividono interessi civili, sociali, ambientali, culturali che scambiano esperienze, conoscenze, strumenti e materiali per fare rete.

Dal 2003 la Carovana civica è diventata internazionale. All'edizione di Oviedo (2003) ha fatto seguito quella di Bologna 2004 e sarà seguita, si spera, dall'edizione torinese. Per la prima volta nella sua storia gli organizzatori della Carovana civica hanno deciso di coinvolgere anche le scuole invitandole a partecipare ai lavori.

La Carovana civica di Torino 2006 sarà dedicata al tema delle migrazioni e sarà declinata in modi differenziati dal punto di vista del Marocco e dell'Italia. Se il punto di vista marocchino è quello dell'emigrazione, quello italiano richiede un più ampio contesto di riferimento culturale e storico. Solo negli anni '70 del secolo scorso l'Italia è diventata un paese meta di migrazione e ciò è rilevante nella memoria culturale di un popolo che da un secolo riponeva nell'emigrazione volontaria una soluzione ai problemi del vivere quotidiano e una speranza di costruzione di un progetto di vita. I circa 5 milioni di italiani sparsi per il mondo testimoniano parzialmente questa esperienza. Dalla metà degli anni cinquanta fino agli anni sessanta in Italia si è verificato un movimento migratorio interno di grandi proporzioni (circa 5 milioni di persone ancora) e il paesaggio antropologico e culturale dell'Italia attuale ne è il risultato. Torino è una delle città italiane più qualificate per ospitare questa edizione della Carovana civica poiché è stata profondamente coinvolta in quel processo in quanto città industrializzata. A partire dagli anni ottanta la città è diventata meta di emigrazione straniera e nell'arco di una ventina d'anni ha visto crescere la sua popolazione di circa 100.000 persone (Torino e provincia) provenienti da ogni parte del mondo e di una quota significativa di popolazione marocchina (\pm 18-20% della popolazione straniera residente secondo i dati riferiti al 2004).

La città di Torino, e altre istituzioni del territorio, hanno attivato numerosi e importanti progetti e ricerche per accogliere e integrare la popolazione straniera fin dall'inizio degli anni ottanta. Nel recente passato è da segnalare la partecipazione al network formato dall'Associazione internazionale di città europee DIECEC (Developing Intercultural

Education through Co-operation between European Cities), attivo dal 1994, che ha prodotto materiale didattico di taglio europeo sull'educazione interculturale.

Nel 2005 il progetto trova infine una sua ideale e autorevole contestualizzazione nell'iniziativa del Consiglio d'Europa come anno della cittadinanza attraverso l'educazione, e nell'azione promossa dalla Commissione Europea sull'integrazione scolastica dei bambini migranti in Europa.

L'inserimento di questo progetto nel più ampio progetto della Carovana civica di Torino 2006 è coerente con l'ispirazione e le attese della Carovana civica marocchina, ovvero tessere reti di relazioni tra persone e associazioni, scuole e istituzioni, con lo scopo di ampliare gli spazi di democrazia e di partecipazione. La Commissione Formazione dell'Insmli (Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia) ha accolto favorevolmente questa iniziativa per dare supporto, facilitare e coordinare la formazione di un gruppo di scuole e di insegnanti italiani interessati a collaborare con la scuola e gli insegnanti marocchini nella costruzione di un dialogo per lo sviluppo della pace, dei diritti di cittadinanza, la partecipazione e la libera comunicazione di qua e di là del Mediterraneo.

Il tema

Il tema delle migrazioni dal punto di vista del Marocco sarà l'emigrazione vissuta e immaginata, l'esperienza e l'orizzonte delle aspettative dei migranti e dei loro congiunti che rimangono in Marocco. Naturalmente il punto di vista italiano sarà leggermente differente essendo focalizzato sulle migrazioni e sui migranti. In questa accentuazione il "venir da" e il "venir a", l'"aver lasciato" e l'"esser giunto" sono inclusi in un'unica parola, migrante appunto, riferibile all'esperienza di tutti.

Attraverso la tematizzazione dell'esperienza migratoria è possibile proporre agli studenti, e in generale a chiunque, di soffermarsi sul paradosso dell'emigrante (A. Dal Lago), ovvero il suo essere sociale e culturale presente come una memoria dal momento in cui arriva nella società ospitante. Il gioco fra presenza di relazioni simboliche e affettive che strutturano la sua identità e il suo vissuto e l'assenza di significato e di spazio culturale e affettivo agito e condiviso nella società ospitante configura un campo di esplorazione e di significazione in cui sviluppare sottotemi tipici dell'esperienza migratoria: la condizione dei migranti, morfologia e tipologia delle migrazioni, le fasi del processo migratorio, l'accoglienza dei migranti, le politiche di integrazione. Altri sottotemi, strettamente connessi agli ultimi due, possono essere esplorati e proposti. In particolare i meccanismi di esclusione/inclusione e la percezione dei confini politici e culturali così come si modificano nel corso dell'esperienza migratoria.

Per costruire un comune terreno di scambio e di dialogo con i partner marocchini è opportuno dare spazio a temi che riguardano gli effetti soggettivi della migrazione: i rapporti con i coetanei, la consapevolezza e il godimento dei diritti umani, la percezione e l'esperienza di "genere" tra identità e culture, i rapporti intergenerazionali.

Il tema è quindi declinabile sia in termini soggettivi, esistenziali e culturali, sia in termini oggettivi, ovvero storico-economici e sociali. L'approccio metodologico proposto è un andirivieni presente-passato-presente, sia che si parta dalle persone sia che si parta dal fenomeno storico.

Struttura dell'esperienza

Gli insegnanti e gli studenti italiani sono invitati, dopo la formulazione del progetto specifico di ciascuna classe e il suo inserimento nel POF dell'istituto di riferimento, a comunicarlo agli altri partner italiani e marocchini e a portarlo a termine in tempo utile per la sua presentazione in occasione del workshop che si terrà nel contesto della Carovana civica di Torino 2006.

Uno spazio virtuale di condivisione di documenti e materiali e di interazione sarà appositamente creato.

Alcuni membri della Commissione Formazione dell'Insmlf faranno il coordinamento e le attività formative e orientative di supporto, nelle forme da concordarsi.

Oltre alle scuole di Torino e piemontesi saranno invitate a partecipare al workshop alcune scuole in cui da tempo sono in corso progetti interculturali sul tema delle migrazioni. Il loro lavoro confluirà nel workshop e potranno prendere parte alla e-community per la collaborazione online.

Caratteristiche del workshop

In occasione della Carovana civica di Torino 2006 sono previsti due eventi:

1. un incontro, sottoforma di seminario, tra gli insegnanti marocchini e italiani che hanno partecipato al progetto, in cui saranno presentate le attività svolte nelle scuole.

Il lavoro seminariale di riflessione sulla realizzazione del progetto e sull'insieme dell'esperienza ha anche l'obiettivo di porre i presupposti per la collaborazione e la cooperazione nell'ambito di un progetto Erasmus;

2. un reading di lettura di testi prodotti dagli studenti che presenta sia prodotti di scrittura creativa sia prodotti di ricerca sul campo (interviste, ricostruzioni biografiche, testimonianze) e una mostra di prodotti grafici realizzati dagli studenti.